

vizi ferroviari; riferendomi ai quali, già, altra volta, ebbi a dire che sarebbe stato meglio metter prima in ordine le ferrovie, e per tanto a questa legge che ora discutiamo.

E così ora che esiste questa ferrovia, nessuno se ne serve, sia perchè il servizio è fatto male, sia perchè i treni non possono entrare nella stazione di Nocera; sicchè è difficile che possano aver luogo delle coincidenze dei treni provenienti da Codola, da Salerno, ecc.

Questo inconveniente rende inutile quel piccolo tratto di ferrovia e fa desiderare che si abbrevi la percorrenza, sia per la spesa, sia pel tempo, da Avellino a Napoli. Richiesto il perchè di ciò, mi si è risposto che il treno deve rimanere fuori della stazione di Nocera per aspettare quello di Salerno per portare dentro i passeggeri. Ora io chiedo che, senza aspettare l'esito di questa legge, si provveda, al più presto, a togliere questo gravissimo inconveniente perchè ne possa derivare vantaggio al traffico fra Avellino e Napoli Avellino e Castellammare.

Vorrei aggiungere una parola sola a tutto quel che ha detto l'onorevole Lazzaro per la stazione di Napoli. Ricordo che, quando furono fatte le convenzioni del 1862, si stabilì per la stazione di Napoli una somma che non fu poi spesa che per metà: ed ora, dopo tanti anni, si viene a stanziare la meschina somma di lire 100 mila!

Ma questa veramente non è che una derisione un'ironia. Cosa volete fare con 100,000 lire, per ingrandire ed allargare la stazione di Napoli? Questa è una questione grave sulla quale io richiamo l'attenzione dell'onorevole ministro e della Commissione: che in caso contrario varrebbe meglio togliere queste 100,000 lire. Nella stazione di Napoli non ci si può muovere; il movimento delle merci e dei passeggeri è impossibile, spesso bisogna stare esposti alla pioggia; molte volte bisogna ricorrere a delle scalette, alle braccia degli uomini per poter scendere dal convoglio, poichè esso non può entrare nella stazione.

Ora è ammissibile che, mentre si spendono per tante altre stazioni di minore importanza delle somme cospicue, per la stazione di Napoli, la quale è diventata importantissima pel suo traffico, e pel suo continuo aumento di transito, si debba spendere solo questa lievissima somma di 100,000 lire?

Bisogna pur ricordarlo, e lo ricorderanno i vecchi deputati di questa Camera, che quando furono fatte le altre convenzioni, si stabiliva che si dovesse spendere per la stazione di Napoli il

doppio; ma dal 1862 in qua queste spese non furono mai fatte.

Onde io mi aspetto delle dichiarazioni da parte dell'onorevole ministro, specialmente per la prima parte, delle mie osservazioni, che possano sodisfarmi.

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Della Rocca.

Della Rocca. Io sono stato prevenuto dagli egregi preopinanti intorno ai bisogni ed alle necessità della stazione di Napoli. Come ognuno comprende questa non riflette unicamente gli abitanti di Napoli, ma si collega agli interessi generali, ed è importantissima massime per le merci ed i viaggiatori che vengono dalla Sicilia e dalla Calabria.

I precedenti oratori hanno già informato la Camera dello stato miserando in cui trovasi quella stazione, perchè è insufficiente ai bisogni del traffico e del commercio.

Invero occorrono molte opere, specialmente una nuova tettoia, o l'ampliamento della tettoia attuale, l'ingrandimento dei magazzini, dei locali di deposito per le locomotive; vi occorre l'aumento dei binari, la riattazione delle sale pei viaggiatori. Ora tutto questo cumulo di spese non potrà giammai essere sodisfatto colle 100,000 lire che si prevedono nel preventivo, di cui ci occupiamo attualmente.

L'onorevole ministro dei lavori pubblici, la cui buona intenzione e cortesia riconosco anch'io, avrà voluto fare atto di fede sopra rapporti sommari, i quali non sono appoggiati da perizie accurate e documentate, come altri hanno fatto osservare. Quindi io oso sperare ch'egli, riconoscendo questa assoluta insufficienza delle spese assegnate per la stazione di Napoli, vorrà aumentare la somma relativa, perchè si possa far fronte, non dico a spese di lusso od inutili, il che non può entrare nelle intenzioni di alcuno, ma a spese inevitabili ed assolutamente necessarie.

Giacchè ho la parola me ne avvarrò anche in nome dell'amico e collega Placido, per richiamare l'attenzione della Camera sopra altro argomento.

Richiamo alla memoria dell'onorevole ministro dei lavori pubblici talune sue promesse e dichiarazioni, che senza fallo potevano essere adempiute in occasione di questo disegno di legge. Però tacciono gli allegati, tace la legge, e quelle promesse non furono per anco mantenute. Io accenno al miglioramento della stazione di Torre del Greco, stazione ch'è sulla linea Napoli-Castellammare-Eboli, attualmente tenuta dalla Società delle Meridionali. Quella stazione si appartiene ad un